

## Editoriale

*Paolo Mazzarello*

Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento e Sistema Museale di Ateneo, Università di Pavia

Ogni essere umano dotato di coscienza è il centro di un mistero. Un “organo” affascinante racchiuso nella scatola cranica, il cervello di ognuno di noi, ha la proprietà di generare una singolare trasformazione: la materia in pensiero. Uno strano salto qualitativo che emerge dalla complessità dei rapporti fra i suoi componenti cellulari fondamentali. Neanche la fantasia degli alchimisti che cercavano affannosamente di trovare la “pietra filosofale”, tramite la quale ottenere l’oro da una qualsivoglia base materiale, aveva potuto concepire un fenomeno tanto singolare. Il loro sogno era destinato a fallire, ma non implicava un salto così concettualmente radicale, quale quello che si verifica ogni qualvolta ognuno di noi s’immerge in un atto di coscienza. In fondo cercavano di trasformare della materia in altra materia, qualitativamente diversa, ma pur sempre dotata delle stesse proprietà fondamentali: peso, estensione, impenetrabilità. Quello che opera il nostro cervello è invece qualcosa di completamente diverso, la capacità di percepire il mondo dall’*interno* e di elaborare su questa base dei *processi mentali* che pur essendo legati strettamente alla massa encefalica danno la sensazione (illusoria) di librarsi sopra di essa. Una trasformazione dipendente dalla particolare qualità dell’organizzazione sinaptica del sistema nervoso centrale che, raggiunto un certo livello di complessità, è in grado di generare la tuttora misteriosa metamorfosi da cui nasce il pensiero. Ogni essere umano è un’isola di coscienza che si sposta lungo il tempo e nello spazio testimoniando continuamente la singolarità della sua esistenza. Il cervello, dunque, è quella parte del

nostro corpo che ci rende davvero umani con il quale in buona parte coincidiamo ma è anche, proprio per questo e paradossalmente, la componente che ci è più aliena. Dunque vi sono nella vita umana poche avventure intellettuali paragonabili a quelle di chi ha la possibilità di avvicinarsi a questo mistero, attraverso una delle tante vie possibili della sua esplorazione. L’epoca contemporanea è particolarmente fortunata, in questa prospettiva, grazie agli sviluppi metodologici e ai progressi concettuali che hanno posto all’ordine del giorno di un problema scientifico, temi sui quali si era arrovelata la cultura fin dal tempo dei greci. La memoria, la percezione e, in buona parte, la coscienza e il pensiero, sono dunque entrati, negli ultimi quarant’anni, in una fase d’indagine completamente nuova, una dimensione scientifica del tutto impensabile fino a qualche decennio fa. Di tutte le angolazioni possibili questa rivista, fin dalle sue origini, ha privilegiato una componente, quella del dolore cefalico, ma da alcuni anni ha ormai esteso il campo dei suoi interessi al più ampio ambito delle discipline neurologiche e neuroscientifiche in una prospettiva culturale ampia e interdisciplinare che include la filosofia, l’etica, la storia, l’antropologia e, in generale, le scienze umane.

Motore di questo progressivo ampliamento scientifico e culturale è stato il fondatore della rivista, la sua anima sempre attiva, il Prof. Giuseppe Nappi, dal cui entusiasmo ognuno ha sempre tratto una grande ispirazione. Nell’accingermi ad assumere la direzione della rivista, a lui dunque il ringraziamento più sentito per quanto ha saputo trasmettere ai suoi colleghi e ai suoi

allievi in termini di entusiasmo, conoscenza e insegnamento. Mi preme poi ringraziare il mio predecessore nella direzione della rivista, il prof. Francesco Maria Avato che ha operato sulla scia della tradizione interculturale ampia lungo i cui binari *Confinia* si è mossa negli ultimi anni. Un sentito ringraziamento infine a Giorgio Sandrini, Cristina Tassorelli, Pier Giuseppe

Milanesi, Vincenzo Guidetti, Franco Lucchese e Silvia Molinari che hanno lavorato costantemente per tenere alto il livello della rivista e che, sono certo, continueranno a farlo.

Un grazie di cuore a tutti all'inizio di questa nuova avventura.